

## **Sintesi del rapporto finale – Utilizzo delle sigarette elettroniche da parte dei giovani**

Nei Paesi industrializzati come la Svizzera, il tabagismo è la principale causa di mortalità che può essere contrastata. L'ingresso delle sigarette elettroniche sul mercato dei prodotti del tabacco, presentate dai fabbricanti come un'alternativa meno dannosa alle sigarette tradizionali, lasciava presagire una riduzione della prevalenza del tabagismo nella popolazione. Tuttavia, le sigarette elettroniche hanno acquisito popolarità anche fra i giovani, gran parte dei quali non ha mai fumato prima. Questa tendenza ha evidenziato diversi rischi: il rischio di una rinormalizzazione dell'atto di fumare dovuta alla similarità dei gesti e alla somiglianza tra l'aspetto del vapore e quello del fumo; il rischio di iniziazione al fumo dei giovani non fumatori in seguito all'utilizzo delle sigarette elettroniche; i rischi per la salute associati all'uso delle sigarette elettroniche e quelli causati dalla nicotina e da altre sostanze nocive presenti nei liquidi di ricarica di questo tipo di sigarette.

I dati analizzati provengono dallo studio longitudinale GenerationFRee incentrato sulla problematica del gioco d'azzardo e, più in generale, sullo stile di vita dei giovani. Lo studio è stato condotto, nella prima fase dell'indagine, durante gli anni scolastici dal 2014-2015 al 2018/2019 fra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni (età media 16,8 anni) che frequentavano una scuola post-obbligatoria nel Cantone di Friburgo. Il campione longitudinale è composto da 1705 giovani che sono stati seguiti per almeno 3 delle 4 fasi dell'indagine.

Le analisi hanno permesso di individuare in particolare due gruppi: i giovani che non hanno mai fumato durante il periodo in cui si è svolta l'indagine (46 %) e quelli che hanno fumato per tutta la durata dell'indagine (8 %). Per quanto concerne le sigarette elettroniche, i giovani ne fanno un uso più sperimentale (cioè occasionale) che prolungato nel tempo. I risultati hanno evidenziato che, fra i giovani non fumatori, coloro che avevano utilizzato le sigarette elettroniche avevano maggiori probabilità di iniziare a fumare in seguito rispetto a quelli che non ne avevano mai fatto uso. Tra i giovani già fumatori all'inizio dell'indagine, l'uso delle sigarette elettroniche non sembra avere avuto effetti benefici, come smettere di fumare o ridurre il consumo di tabacco. In effetti, i giovani fumatori che utilizzavano anche le sigarette elettroniche (cosiddetto uso duale) non avevano maggiori probabilità di smettere di fumare rispetto ai giovani fumatori che non ne avevano fatto uso.

I risultati di questo studio hanno dimostrato che l'uso della sigaretta elettronica da parte dei giovani era soprattutto sperimentale e più complementare alle sigarette tradizionali che sostitutivo. Inoltre, da numerosi studi emerge che l'uso delle sigarette elettroniche indurrebbe taluni giovani non fumatori a iniziare a fumare in seguito. Alla luce di questi risultati riteniamo che si dovrebbero scoraggiare i giovani dallo svapare, se tale pratica non sostituisce almeno in parte il consumo di tabacco tradizionale. Di conseguenza, allo stato attuale delle conoscenze, occorre applicare il principio di precauzione per quanto riguarda le misure da attuare per controllare l'uso delle sigarette elettroniche e fornire così un ambiente protettivo per i non consumatori, soprattutto i più giovani. Raccomandiamo di aumentarne il prezzo attraverso l'introduzione di una tassa, di vietarne la vendita ai minorenni, di vietare ogni forma di pubblicità, promozione e sponsorizzazione, nonché di vietare il vaping nei luoghi pubblici

chiusi. Inoltre, il lavoro di educazione, comunicazione e sensibilizzazione fra i giovani per prevenire il tabagismo deve contemplare anche l'uso delle sigarette elettroniche, evidenziando i rischi per la salute e il rischio di sviluppare una dipendenza da nicotina. Infine, segnaliamo la necessità di continuare a monitorare l'uso delle sigarette elettroniche e di quelle tradizionali e di studiare separatamente il comportamento di consumo degli adulti e dei giovani.